

Thomas Huber DENTRO LA TELA

«Volevo vivere all'interno dei miei dipinti, finalmente posso farlo», dice il pittore svizzero dalla sua casa di Cinzago, sul Lago Maggiore. «Un quadro», aggiunge, «è una linea di confine che ci separa da un mondo parallelo, ma altrettanto reale». Come le stanze della vita quotidiana, protagoniste delle sue opere

Testo Lia Ferrari Ritratto Danilo Scarpati per Living



Thomas Huber, nato a Zurigo nel 1955, ha studiato alla Kunstgewerbeschule di Basilea per poi proseguire la sua formazione al Royal College of Art di Londra e alla Staatliche Kunstakademie di Düsseldorf. Vive tra Berlino e Cinzago

A CASA DI





**«Paul Klee diceva che l'arte non riproduce
ciò che è visibile ma rende visibile
ciò che non lo è. Per me è lo stesso»**

THOMAS HUBER

Opere in camera da letto, 2022, acquerello su carta, 61 x 46 cm (sopra). Immagine di una fontana di notte, 2022, acquerello su carta, 40 x 53 cm (nella pagina accanto)

Cinzago è una minuscola frazione di Cannobio, nel Verbano-Cusio-Ossola. Per arrivare alla casa di Thomas Huber, ci spiegano, bisogna parcheggiare la macchina nel piazzale e proseguire a piedi lungo una sterrata dove Google Maps non si avventura. Monica De Cardenas, la gallerista che rappresenta l'artista svizzero, parla di questo rifugio fuori dal mondo come di un *eagle's nest*, un nido d'aquila. Huber minimizza: «Sullo stesso versante ci sono villaggi più irraggiungibili...». C'è solo una persona che abita stabilmente in paese, una signora, ci dice. Gli altri sono 'villeggianti' come lui, che vive a Berlino e trascorre a Cinzago circa sei mesi l'anno. È capitato qui per caso una decina di anni fa, durante una vacanza con amici. Passando davanti alla casa che sarebbe diventata sua – «era disabitata da più di vent'anni,

dormiva di un sonno profondo» – è stato subito catturato dalla visuale. «La vista è incredibilmente ampia, dalla Svizzera fino quasi a Milano. E la prospettiva sul Lago Maggiore è impressionante». Per lui, che ha lasciato la Svizzera a vent'anni, questo luogo di confine a pochi chilometri dalla frontiera rappresenta un ritorno alle origini. «Posso vedere il mio Paese natale e salutarlo da lontano». A debita distanza. La casa è un dono che gli ha fatto sua moglie, Wilma Erythropel. Quando ci sentiamo, ad agosto, compare con lui davanti alla telecamera del computer. Si ricorda ancora il primo sopralluogo: «Dovevamo stare attenti a dove mettere i piedi, il pavimento era sul punto di crollare. Abbiamo dormito qui una notte, al risveglio ho chiesto a Thomas: 'Ti piace? Sei sicuro?', e mi ha risposto di sì. Avevo appena venduto la



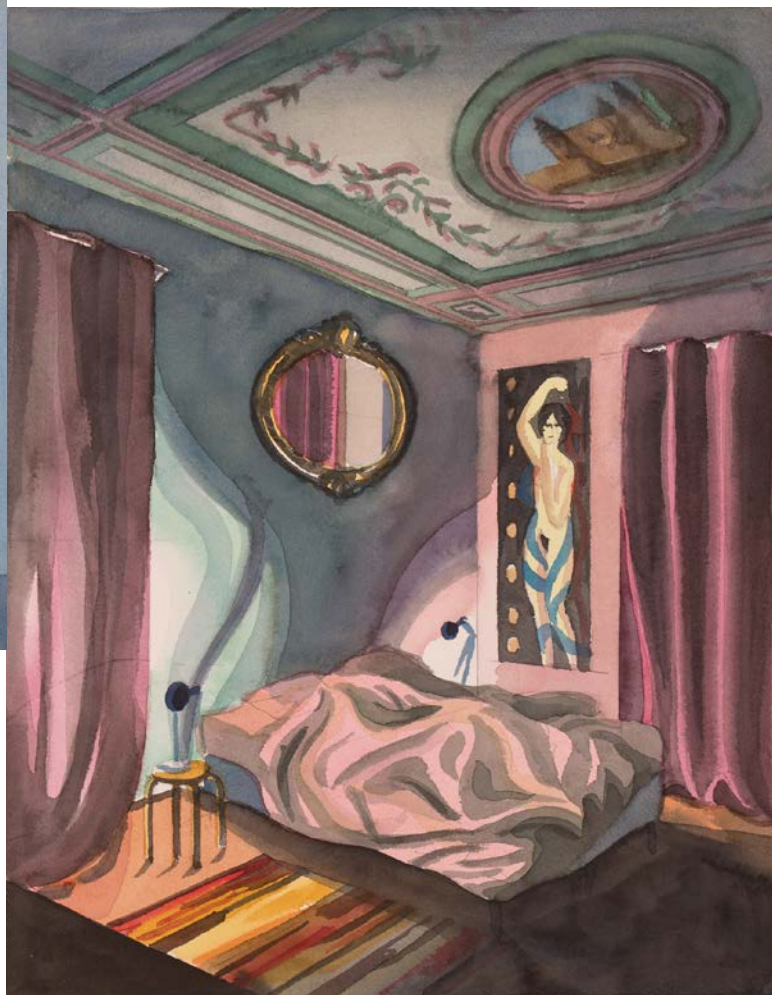
La stanza di Wilma, 2022, acquerello su carta, 46 x 61 cm (sopra). *Siesta*, 2022, acquerello su carta, 43 x 54 cm (sotto). *Scala di Cinzago*, 2022, acquerello su carta, 37 x 50 cm (nella pagina accanto)







Principessa con le lumache, 2022, acquerello su carta, 63 x 53 cm (sopra). *Camera da letto*, 2023, olio su tela, 130 x 110 cm (a destra)



casa dei miei genitori, quindi ho potuto regalargli questa. Ma era tutta da rifare». Thomas Huber ha più volte raccontato come la riflessione sullo spazio, centrale nella sua pittura, derivi anche dall'ambiente familiare in cui è cresciuto. Suo padre Benedikt era un affermato architetto, docente di pianificazione urbana al Politecnico di Zurigo (ETH Zürich), e la madre una designer d'interni. L'idea di fare l'architetto non l'ha comunque mai sfiorato. «Non avrei avuto spazio», sorride, «mio padre aveva una personalità piuttosto ingombrante». A occuparsi del progetto di recupero di Cinzago ha chiamato lo studio ginevrino Favre+Guth, che ha concepito una casa 'per gradi', dove man mano che sali – i piani sono quattro – la ruvidezza iniziale lascia posto a un'eleganza più sofisticata. Da quando viene a Cinzago – si parla

ormai di otto anni – Huber dipinge vedute del Lago Maggiore. Ha iniziato per caso. Stava lavorando a uno dei suoi dipinti, che ritraeva l'interno di una stanza, e guardando fuori dalla finestra si è chiesto se il lago potesse fornirgli un dettaglio per il quadro. Così ha iniziato a dipingere piccole vedute ad acquerello. La prima serie l'ha regalata ai suoi figli, poi ne sono seguite altre. Le volevano tutti, le ha vendute subito, e a quel punto si è deciso a fare quadri molto più grandi, a olio, non qui, ma nello studio di Berlino. Tre anni fa il MASI di Lugano li ha raccolti in una mostra insieme agli acquerelli, intitolata appunto *Lago Maggiore*. Lui stesso è sorpreso dall'accoglienza che ha ricevuto. Gli chiediamo se il lago non sia diventata un'ossessione, ma lo esclude: «È semplicemente amore. Paul Klee diceva che l'arte non riproduce ciò che è visibile

ma rende visibile ciò che non lo è. Per me è lo stesso». «La tela», aggiunge, «è una linea di confine che ci separa da un mondo parallelo. Mi è sempre piaciuto immaginare di attraversare quella soglia e guardare la realtà da fuori». La superficie dell'acqua lo affascina per questo motivo, è uno specchio in cui perdersi. E, a differenza dei soggetti che ha sempre ritratto, non è una dimensione immaginaria ma quantomai reale. Esattamente come le stanze della sua casa, diventate anche queste protagoniste dei suoi quadri. In passato Huber tratteggiava solo spazi fantastici, che costruiva nella sua mente prima di tradurli sulla tela. Adesso il soggetto che lo affascina di più è ciò che lo circonda. Un sogno che si avvera: «Volevo vivere all'interno dei miei dipinti e finalmente posso farlo». **L**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Promenade sul lago e sapori a chilometro zero

A Cinzago non ci sono bar, negozi o ristoranti, per fare la spesa bisogna prendere la macchina e andare a Cannobio. In compenso si possono fare piacevoli passeggiate nel bosco.

➤ Assolutamente consigliato l'itinerario di **SAN BARTOLOMEO IN MONTIBUS**, una piccola chiesa del XIII secolo sulla strada che porta

al villaggio di Formine. Accanto c'è anche un piccolo cimitero nel verde, molto romantico e suggestivo. TURISMOCANNOBIO.IT

➤ Per chi non vuole camminare, l'**AGRITURISMO DA ATTILIO** all'Alpe Marcalone si può raggiungere anche in auto. È un posto davvero bello e la cucina è ottima, a base di prodotti locali. Un nostro amico, che pure ha vissuto tutta la vita in Italia, quando l'abbiamo portato qui ci ha detto che non aveva mai mangiato così bene in vita sua. Si può anche pernottare, qualche camera è sempre in affitto. *Località Marcalone, Cannobio, tel. 338341 3423*

AGRITURISMOMARCALONE.IT

➤ Suggerisco anche la **PROMENADE DI CANNOBIO**: inizia sul lungolago e si estende per circa tre chilometri sulla riva piemontese del Lago Maggiore. Perfetta per una passeggiata serale. Sul percorso si incontrano Palazzo Parasi e il cinquecentesco Santuario della SS. Pietà.

➤ Infine, sulla lista non può mancare il **LIDO DI CANNOBIO**. Con i suoi slarghi alberati è considerato una delle spiagge più belle del Lago Maggiore. *Via Gen.le Carlo Alberto dalla Chiesa*



Cinzago, 2021, acquerello su carta, 50 x 35 cm